

IMPOSTE E TASSE

di STEFANO ZANON

Estimi catastali e pubblicità ingannevole

La promessa che "nessuno pagherà di più, nessuno pagherà di meno" stona con la delega fiscale che le Camere stanno consegnando al Governo, considerando che a scrivere i provvedimenti attuativi sarà l'Agenzia delle Entrate.

Il Governo ha incluso nella riforma fiscale la revisione degli estimi catastali, nonostante il 30.06.2021 le Commissioni Finanze del Senato e della Camera, al termine delle audizioni sulla riforma fiscale e all'esito di un lungo dibattito fra i diversi gruppi parlamentari, avessero deciso di non includere un **intervento sul catasto** nel documento di indirizzo politico al Governo per la riforma in corso.

Secondo Confedilizia, stupisce pertanto che nella NadeF, e cioè il testo che il Presidente del Consiglio ha presentato insieme con il Ministro dell'economia, ci sia scritto che il documento approvato in Parlamento " *costituirà la base per la predisposizione da parte del Governo di un disegno di **legge delega sulla riforma fiscale*** ". Questo sarebbe stato corretto se non fosse stata inserita la riforma del catasto.

Appare altrettanto sorprendente l'affermazione che " *nessuno pagherà di più e nessuno pagherà di meno* ". Che cosa significa? Rivedere gli estimi e pagare come prima della revisione è, evidentemente, una sorta di contraddizione.

Significa, allora, che il nuovo catasto non si applicherà da subito? Se questo è il senso dell'affermazione, allora l'appuntamento con i rialzi è solo rinviato e - quindi - la rassicurazione suona un po' come la pubblicità ingannevole, alla quale ormai le persone restano praticamente indifferenti come davanti a evidenti manipolazioni, quali le **fotografie ritoccate al " photoshop "**. Il continuo bombardamento di trucchi e raggiri pubblicitari ci hanno reso tutti davvero troppo assuefatti a questa prassi poco ortodossa ma ormai considerata normale e, quindi, lecita.

Sarebbe opportuno ricordarsi che un'affermazione non diventa lecita e giusta solo per il fatto che viene reiterata, non contestata (per ipocrisia o rispetto) o affermata da testimonial di successo. Riprendendo la metafora della pubblicità ingannevole, la cosa che spiace non è però il comportamento delle aziende (o delle Istituzioni), che tentano di abbellire le foto pubblicitarie o i comunicati stampa, o il personaggio famoso che incassa compensi oppure acquisisce onorificenze per veicolare informazioni artefatte, ma quello dei consumatori (cittadini o elettori) che non ci vedono niente di male.

Tornando alla **delega fiscale**, appare preoccupante ascoltare chi dice che si tratterà di " *una delega molto generale, che prepara il contesto per i futuri decreti delegati, che sono quelli dove si farà la riforma del Fisco* ". Molto generale? Come ritiene Confedilizia, **non c'è nulla di più pericoloso** ! L'art. 76 della Costituzione sancisce che " *l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti* ": è evidente che più quei principi e quei criteri sono " *generali* ", maggiore è la libertà che il Governo potrà esercitare in sede di predisposizione dei decreti delegati. E quando si parla di " *Governo* ", in relazione alla materia catastale, deve intendersi " *Agenzia delle Entrate* ", ossia il soggetto al quale sarà affidata concretamente la **stesura dei provvedimenti attuativi**. Ma non è la politica che dovrebbe decidere i contenuti di una riforma del catasto (come di qualsiasi altra riforma)? O tocca all'Amministrazione finanziaria?

Duole constare che ormai la politica leale, audace, onesta, schietta e sincera non esiste più. E forse non esistono più nemmeno queste qualità, ormai cadute in disuso perchè controproducenti e dannose per manifesta disutilità e mancato gradimento delle persone, che ormai apprezzano solo atteggiamenti conformistici votati all'ipocrisia; esiste solo il **policamente (s)corretto** e la pubblicità ingannevole...